Manifestazioni ed iniziative in tutta la regione

I metalmeccanici oggi in sciopero A Firenze assemblea con Trentin

Ferme le attività nella mattinata - Il segretario della FLM parla al Palazzo dei Congressi - Una decisa risposta all'atteggiamento padronale sulla piattaforma - Nella zona di Livorno, assieme ai lavoratori dell'industria, si astengono chimici, edili e spedizionieri

La settimana di lotta per le vertenze contrattuali avrà nella giornata di domani un altro momento significativo.

Sono i metalmeccanici a scendere in sciopero per l'intera mattinata, dopo che i chimici hanno manifestato martedì e gli edili proseguono le azioni articolate di lotta.

L'ampio schieramento intende in questo modo imporre al padronato pubblico e privato un confronto serrato e obiettivo sui temi posti dalle piattaforme, giudicati essenziali dal movimento sindacale per l'avvio di un processo di rinnovamento.

Lo sciopero odierno dei metalmeccanici si tiene a seguito dei negativi risultati dei primi incontri con le controparti nelle trattative per il rinnovo dei contratti.

In tutta la Toscana si svolgono manifestazioni pubbliche e assemblee nel quadro di quella azione costante dei metalmeccanici per «adottare forme di lotta comprensibili ed aggreganti, per promuovere iniziative di dibattito e di mobilitazione che coinvolgono a livello di massa». Per questo la categoria intende «mantenere un rapporto con le forze politiche e sociali, particolarmente a livello locale e di quartiere, non soltanto per sollecitare solidarietà ma per impostare iniziative comuni e confronti specifici con gli enti locali».

FIRENZE — Lo sciopero, per quanto riguarda Firenze e i comuni limitrofi, si svolgerà dalle ore 9 sino al termine dell'orario del mattino, mentre nelle altre zone della provincia durerà l'intera mattinata.

I lavoratori turnisti si fermeranno per un egual numero di ore, secondo le modalità decise a livello di singole aziende. Allo sciopero non partecipano i metalmeccanici del settore artigiano per i quali è in corso la elaborazione della piattaforma.

Momento centrale della giornata di lotta è l'assemblea sindacale che si tiene in Palazzo dei Congressi con inizio alle ore 9,30. Interverrà il compagno Bruno Trentin, segretario nazionale della FLM che farà il punto sulla vertenza contrattuale

PONTEDERA — Tutti i metalmeccanici della provincia di Pisa confluiranno a Pontedera dove si terrà una manifestazione. Accanto alle maestranze della Piaggio sfileranno per le vie del centro i lavoratori della Gozzini, della FIAT, della Pistoni Asso e degli altri stabilimenti pisani.

Il concentramento è fissato in prossimità degli ingressi degli stabilimenti Piaggio, da dove partirà un corteo che attraverserà la città per concludersi in piazza Cavour dove prenderanno la parola i rappresentanti sindacali. La iniziativa di Pontedera è stata preceduta da una vasta mobilitazione per assicurare la più ampia partecipazione.

LIVORNO — Rilevanti sviluppi nelle lotte contrattuali delle categorie produttive più importanti del tessuto economico livornese. Infatti si astengono oggi dal lavoro per 4 ore, nella zona Livorno-Collesalvetti, i metalmeccanici, i chimici e gli edili cui si uniscono i lavoratori delle case di spedizioni.

I metalmeccanici scioperano nella mattinata riunendosi in assemblea al teatro «4 Mori» per fare il punto sull'andamento della lotta contrattuale e sui più gravi problemi economici e politici del momento. Numerose e importanti le fabbriche che restano bloccate dallo sciopero: Cantiere, Spica, Motofides, CMF, Officine San Marco, Botteghi e Salvadori, Ansaldo Lips e numerose piccole e medie aziende.

Nel settore chimico, che annovera importanti aziende come la Pirelli, Borma, Richard Ginori, Italso, Clebca, lo sciopero si effettua nel pomeriggio, così come avviene per i cantieri edili e per i dipendenti delle case di spedizione che si astengono dal lavoro nelle ultime tre ore del turno pomeridiano.

Sempre nel pomeriggio, alle ore 15, si riunisce presso la sede della provincia il consiglio di zona Livorno Collesalvetti, con la partecipazione dei delegati di luogo di lavoro per discutere «l'iniziativa del sindacato nell'attuale situazione economica e politica», alla riunione sarà presente il segretario regionale della Federazione CGIL-CISL-UIL.

Intanto, in un manifesto fatto affiggere dalla segreteria del consiglio di zona, si afferma che, nell'ambito delle manifestazioni previste, si vuole fare di questa giornata di lotta unitaria per i contratti l'inizio di una strategia che si sviluppi all'esterno nei confronti dell'opinione pubblica. Pertanto è stato convocato nel salone della provincia, alle ore 15, il consiglio intercategoriale di zona.

Con questo si intende sottolineare il valore del consiglio di zona come momento per discutere e trovare concretamente i modi e i tempi per realizzare intrecci con l'opinione pubblica, le associazioni democratiche e le assemblee elettive, al fine di creare le condizioni favorevoli per il superamento della crisi drammatica che coinvolge tutto il paese e che si manifesta con la disoccupazione di masse giovanili,

Lavoratori della Bianchi di Subbiano davanti alla fabbrica requisita. La crisi ha ora investito la SIMA di Capolona

Sull'orlo della paralisi un'altra fabbrica del Casentino

Presidiata la SIMA di Capolona

Da due giorni gli operai in assemblea permanente — Dei cento dipendenti un terzo sono in cassa integrazione — Oggi manifestazione davanti alla fabbrica — Solidarietà con i lavoratori della Bianchi di Subbiano

CAPOLONA, 14

Si aggrava di giorno in giorno la situazione occupazionale del Basso Casentino, mentre alle travagliate vicende della Bianchi si aggiunge la paralisi di un'altra fabbrica metalmeccanica della zona, la SIMA di Capolona.

Non era ancora terminato, a Subbiano, l'inventario dei macchinari e delle scorte della Bianchi requisiti dal sindaco — la consegna alla cooperativa creata dai lavoratori è prevista per questa sera — che già cominciavano a circolare, nella giornata di ieri, voci secondo le quali il prefetto si appresterebbe ad annullare, su ricorso del padrone, l'atto di requisizione.

Intanto mentre le organizzazioni sindacali e le forze politiche facevano pressione in direzione della Prefettura per scongiurare l'ipotesi del «dissequestro» a meno di un chilometro da Subbiano, nel vicino comune di Capolona, esplodeva il caso della SIMA, che da due giorni viene presidiata dai lavoratori, riuniti in assemblea permanente all'interno dello stabilimento.

La repentina crisi di questa fabbrica metalmeccanica, che occupa un centinaio di dipendenti, un terzo dei quali sono in cassa integrazione da diversi mesi, affonda le sue radici in una serie di vicende piuttosto ingarbugliate, che hanno portato comunque una azienda produttiva, dotata di un vastissimo mercato e della capacità di ricoprirlo, sull'orlo del fallimento.

Le gestioni aziendale ed amministrativa condizionate da interessi speculativi estranei alla fabbrica da un lato, e dall'altro i pesanti riflessi finanziari che sullo stabilimento di Capolona ha riversato la crisi di altre industrie facenti capo allo stesso padrone, sono stati i due elementi di fondo che hanno fatto avvertire ai lavoratori della SIMA da un anno a questa parte, i primi sintomi di dissesto.

Il cambio della guardia operato alla direzione aziendale nei mesi successivi e, più recentemente, la richiesta del tribunale di Arezzo di sancire «l'amministrazione controllata» hanno consentito fino ad oggi di far fronte ai pesanti impegni finanziari e di avviare — da parte della nuova direzione — un programma di risanamento e di ristrutturazione dell'azienda. Operazione, questa, più che necessaria se si pensa che la SIMA — una fabbrica che produce ogni tipo di fibbie, dai bottoni a pressione per i jeans ai ganci di paracadute, dalle placchette militari alle comuni fibbie da scarpe e da cinture — sforna giornalmente circa 3000 modelli differenti di prodotto.

L'estrema diversificazione della produzione, tutt'altro che razionale da un punto di vista economico (il numero dei capi ottimale è valutato, per questo tipo di industrie, attorno ai 200.300) comporta, come è naturale una enorme quantità di prodotti invenduti, destinati a rimanere giacenti in magazzino per anni ed anni.

Avviato questo programma di ristrutturazione, la SIMA sembrava aver ritrovato una relativa stabilità, quando la situazione è stata capovolta nei giorni scorsi, da una decisione dei creditori interpellati dal tribunale, che ha dato adito a più di una perplessità. La mancata presentazione della Banca Popolare dell'Etruria dell'assemblea convocata dal dott. Falcone (il giudice delegato alle istruttorie per fallimenti) ha fatto innescare, per un margine esiguo, la procedura d'ufficio che porta automaticamente alla dichiarazione del fallimento.

Si è verificata cioè la situazione — quanto mai assurda — per cui il parere di un singolo creditore diviene determinante per spingere alla chiusura di una industria che, a differenza di tante altre fabbriche colpite da una reale crisi produttiva, presenta un mercato sostenuto, una mole di commesse giacenti per svariate decine di milioni.

Il «Comitato comunale per l'occupazione» di Capolona — espressione dell'amministrazione popolare e delle forze politiche democratiche — ha organizzato per domenica prossima una manifestazione pubblica, denunciando nel contempo i rischiosi drammatici che l'eventuale fallimento della SIMA getterebbe sulla disastrata economia casentinese, già colpita dal 400 licenziamenti della Bianchi. Le organizzazioni sindacali, dal canto loro hanno deciso di tenere domani pomeriggio (giovedì) una manifestazione di zona davanti alla fabbrica, convogliando su Capolona i lavoratori metalmeccanici in sciopero per il contratto di lavoro. Sempre domani sera si riunirà in seduta straordinaria il Consiglio comunale.

Franco Rossi

Scade venerdì la cassa integrazione a Bagnore

Le attese dei minatori per la vertenza Amiata

Incontro a Massa Marittima fra la Solmine ed i sindacati

GROSSETO, 14

Venerdì in base alle decisioni assunte a suo tempo dalla Solmine scadono i tempi della cassa integrazione per i 100 minatori della miniera del mercurio di Bagnore.

Una scadenza che è stata oggetto di preoccupazione per i lavoratori e le loro famiglie in quanto venivano a profilarsi pericoli immediati di disoccupazione.

E' stato sulla base di questa pregiudizievole prospettiva che si è venuta intensificando l'iniziativa della mobilitazione operaia.

La chiara volontà di disimpegno manifestata dallo EGAM sulla politica mercurifera, non ha fatto mai retrocedere la classe operaia e le sue espressioni organizzate dal ribadire la ferma volontà di lotta per respingere ricatti o posizioni di drammatizzazione della vertenza. Questa considerazione si pone di fronte al fatto che mai, per iniziativa sindacale, sono state interrotte le trattative con il padronato per vedere di aprire spiragli positivi in merito al mantenimento dei livelli di occupazione nella miniera di Bagnore. Un problema spinoso e di notevole significato sociale e politico che non può non essere preso seriamente in considerazione da chi è preposto alla politica mineraria.

Questa problematica e questa vertenza saranno portate con forza dall'incontro che si svolgerà oggi a Massa Marittima tra la Solmine e le organizzazioni sindacali per dare concreta attuazione ai problemi riguardanti la continuità dello sfruttamento delle risorse nella miniera di Gavorrano e la messa in attuazione dei programmi di investimento in tutto il comparto chimico-minerario delle colline metallifere.

Una unione, dove, dopo gli ufficiosi impegni strappati dalle organizzazioni sindacali alla Italminiere e alla Solmine nel corso del confronto svoltosi nei giorni scorsi a Roma, si cercherà di dare «sostanza» alla realizzazione di questi obiettivi.

Un problema serio a questo proposito, sarà quello concernente garanzie per l'unità produttiva delle Bagnore. Stando infatti, alla ipotesi e volontà manifestate dalle due aziende minerarie si dovrebbe procedere ad una proroga del periodo di cassa integrazione, garantendo l'occupazione e il salario ai lavoratori, ricercando nel contempo la presa in esame di eventuali proposte alternative per dare garanzie occupazionali.

Al riguardo, una certa possibilità assume il problema riguardante il passaggio della miniera delle Bagnore alla società mercurifera amiatina. L'integrazione di questa unità produttiva nella SMA era già stata oggetto di rivendicazione della classe operaia e dell'intero movimento ancor prima della sigla degli accordi, poi elusi dall'EGAM, del 20 dicembre 1974. Una indicazione seria e concreta che si muoveva nella direzione di rendere più omogeneo il quadro produttivo dell'Amiata. La miniera delle Bagnore infatti era rimasta in modo inconcepibile esclusa dall'inglobamento della SMA.

Per giungere a definire il trasferimento di proprietà dalla Solmine alla SMA occorre una chiara volontà politica in grado di superare tutta la lunga procedura necessaria a concretizzarlo. Questo aspetto della questione riguardante 100 minatori amiatini, se ha il significato di sminuire la tensione, non ha dall'altro minimamente offuscato la necessità di continuare a lottare per imporre al ministero delle Partecipazioni statali e al governo chiari e precisi orientamenti economici in grado di dare serie garanzie per la ricerca, e lo sviluppo della utilizzazione del mercurio.

Paolo Ziviani

In provincia di Lucca

Rapinate due banche nel giro di poche ore

CAPANNORI, 14

Una rapina è stata compiuta questa mattina poco prima della chiusura alla Cassa di Risparmio di San Miniato a Capannori Val d'Erba. Un uomo sui 40 anni è entrato nell'agenzia dell'istituto di credito con in pugno una pistola ed il volto coperto da un passamontagna. In quel momento nella banca c'erano oltre ai cinque impiegati, dieci clienti. Il rapinatore, minacciando tutti con la pistola, si è avvicinato al cassiere e gli ha intimato di consegnargli cinquanta milioni. L'impiegato addetto alla cassa non ha opposto alcuna resistenza. Ha preso il denaro che si trovava nella cassaforte e lo ha consegnato al rapinatore. Erano circa, stando ai primi accertamenti, 10 milioni di lire. Il rapinatore solitario è uscito dall'agenzia ed è salito su una «Fiat 500» posteggiata di fronte all'istituto di credito. A tutta velocità ha imboccato la strada in direzione di Pontedera.

L'auto sulla quale è fuggito il rapinatore è risultata rubata a soli cento metri da dove ha sede la Cassa di Risparmio di San Miniato. Posti di blocco sono stati istituiti da carabinieri e polizia, ma finora del rapinatore solitario non è stata trovata traccia.

* * *

Sempre nella mattinata un'altra rapina è stata compiuta ai danni dell'agenzia della Cassa di Risparmio di San Leonardo in Preponzio a pochi chilometri da Lucca sulla provinciale per Pontedera. Due rapinatori si sono presentati con il volto coperto da passamontagna, con in pugno due pistole nella banca poco dopo l'apertura.

Tenendo i presenti sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare dal cassiere i contanti, circa 8 milioni di lire. Quindi si sono dati alla fuga a bordo di una BMW targata Pistoia. Sull'auto ad attendere i due rapinatori c'era un terzo complice. Questa è la terza rapina che l'agenzia della Cassa di Risparmio di San Leonardo subisce nel giro di un anno. Per ora anche in questo caso le indagini non hanno dato alcun risultato.

Aumentano le prese di posizione contro le elezioni anticipate

La richiesta di una reale svolta politica si estende nella regione

Ordini del giorno approvati a Campi Bisenzio e a Bagno a Ripoli - Fitta serie di iniziative pubbliche nell'Aretino - Serrato dibattito sulla crisi al comitato federale ed alla commissione federale di controllo di Grosseto

La crisi politica continua ad essere al centro del dibattito non solo tra le forze politiche ma anche nelle assemblee elettive, nelle fabbriche e negli organismi democratici di massa. Gli ordini del giorno, le prese di posizioni sottolineano unanimumente la gravità della crisi economica in cui versa il paese, ribadiscono l'opposizione alle elezioni anticipate e premono per una rapida e positiva soluzione della crisi

CAMPI BISENZIO — «Il consiglio comunale di Campi Bisenzio nella seduta del 12-1-1976, convocata per la discussione del bilancio preventivo, ha preso in esame la situazione politica determinatasi con l'apertura della crisi di governo.

Il consiglio comunale ha espresso la sua preoccupazione per i rischi che una crisi di governo lunga e difficile fa correre al nostro paese, per il deteriorarsi della situazione economica e sociale giunta al punto di compromettere le possibilità di ripresa, per gli effetti negativi di già in atto sulle condizioni di vita dei lavoratori, sui livelli di occupazione, sull'assenza di prospettive per le nuove leve di lavoro. Un vuoto prolungato di potere getterebbe discredito e sfiducia nelle stesse istituzioni democratiche, ridando spazio e tentazioni autoritarie.

Per queste fondate e serie ragioni il consiglio comunale, unanime, invita i partiti democratici ed in particolare i grandi partiti popolari ad adoperarsi perché alla crisi sia dato un rapido sbocco, che eviti anzitutto il ricorso lacerante e paralizzante alle elezioni politiche anticipate, che si costituisca quindi un governo efficiente e politicamente forte del più largo appoggio popolare, in grado perciò di affrontare su di un serio e concreto programma di rinnovamento la crisi economica e sociale la quale per la sua acutezza ed estensione richiede una effettiva svolta politica capace di operare scelte nuove che siano sostenute dal consenso e dalla partecipazione del più vasto schieramento di forze politiche indispensabili a questa azione di rinnovamento necessario anche sul terreno morale, ideale e nel modo stesso di governare

E' urgente in questo quadro riprendere e concludere positivamente, in sede legislativa la legge sull'aborto che eviti il ricorso al referendum.

Il consiglio comunale di Campi Bisenzio ritenendo che un ruolo attivo di partecipazione al superamento di questa difficile situazione possa essere e debba essere svolto dagli enti locali e dalle regioni, fa voti — perché il nuovo governo che si costituirà si impegni a presentare in parlamento ed ad approntare le riforme delle leggi sulla finanza locale e la legge comunale e provinciale per adeguarle al dettato costituzionale.

* * *

BAGNO A RIPOLI — Sulla crisi di governo il consiglio comunale di Bagno a Ripoli ha approvato un ordine del giorno in cui si auspica il rapido superamento della crisi, con la formazione di un governo fondato su ampie convergenze delle forze politiche democratiche e popolari, in grado di far fronte ai problemi drammatici che ci stanno di fronte.

La giunta di Bagno a Ripoli ritiene altresì che sia da evitare il ricorso allo scioglimento anticipato delle camere.

* * *

AREZZO — Sui problemi aperti dalla crisi di governo e dai suoi ultimi sviluppi si va intensificando, in tutto l'Aretino, un serrato dibattito tra le forze politiche.

La concomitanza di questa fase della vita politica generale con lo svolgimento dei congressi nelle sezioni del PCI, del PSI e della DC da un lato e l'intensificarsi, dall'altro, dell'attività degli enti locali che stanno approntando i programmi per il '76, offre l'occasione per approfondire il confronto tra i partiti sui problemi reali e per sviluppare, sulla base di questi, valide iniziative unitarie.

Numerosi sono stati gli attivi, le assemblee, i dibattiti organizzati dalle sezioni e dai comitati comunali del PCI fin dall'apertura della crisi di governo. Per i prossimi giorni è in programma un'attività altrettanto intensa, che vede intrecciarsi le prese di posizione per una rapida e positiva soluzione della crisi (e contro l'ipotesi di elezioni anticipate) con la mobilitazione in difesa dell'occupazione e del rilancio produttivo dei settori economici colpiti dalla recessione.

Questo, in sintesi, il calendario delle principali scadenze. Per stasera alle 21 è stata convocata a Faella una assemblea sul tema della crisi di governo, a cui prenderà parte il compagno Giorgio Bondi, segretario della federazione aretina. Una analoga iniziativa si svolgerà domani, sempre alle 21 al teatro di Lucignano con il compagno Ivo Lisi, responsabile di zona della Valdichiana. Assemblee pubbliche e dibattiti sono in programma inoltre, per domenica prossima, a Sansepolcro (con la compagna Giglia Tedesco) Castiglion Fiorentino (con il compagno Italo Monacchini) Levante (con l'on Danilo Tani) e Montevarchi (Giorgio Bondi).

Per lunedì 19, infine, si sta preparando una manifestazione centrale, ad Arezzo, a cui parteciperà il compagno Alberto Cecchi, membro del comitato centrale del PCI

* * *

GROSSETO — Un grande dibattito con l'opinione pubblica e le forze politiche democratiche basato sul confronto delle posizioni e sulla necessità di costruire le condizioni per un nuovo quadro politico più avanzato: questa è l'indicazione scaturita dal dibattito del C.F. e della C.F.D.C. svoltesi sabato scorso, per esaminare la situazione politica e la preparazione della conferenza regionale del partito.

Due momenti qualificanti di lavoro e di iniziativa che stanno di fronte a tutti i comunisti grossetani per contribuire con il loro impegno unitario a dare alla crisi di governo una soluzione positiva e più adeguata alle necessità del paese. In questa linea si sono mosse le relazioni presentate dal compagno Rossi G. Carlo, segretario della federazione e dal compagno Medda, responsabile di organizzazione, cui ha fatto riscontro un serrato e qualificato dibattito corrispondente alla necessità del momento. La grave situazione nazionale e della provincia i motivi della crisi, la necessità di estendere e consolidare il quadro positivo dei rapporti venutosi a determinare dopo il voto del 15 giugno: questa è la vasta problematica affrontata. Il grave processo recessivo in atto mette in discussione il posto di lavoro per decine di lavoratori e preclude qualsiasi possibilità di occupazione per le nuove generazioni, giovani e ragazze, che si affacciano prepotentemente sul mercato del lavoro mentre vengono disattesi gli impegni da parte del capitale pubblico sui problemi degli investimenti e della diversificazione produttiva, a ciò si aggiunge la crisi gravissima dell'agricoltura; la mancanza di prospettive produttive a decine di aziende piccole e medie e a prevalente manodopera femminile; la situazione degli enti locali al limite della bancarotta: a ben 17 miliardi ammonta il deficit di bilancio per il 1975 dei 28 comuni grossetani

Una situazione di generale gravità che deve trovare nell'iniziativa di massa dei comunisti una risposta alternativa alla mancanza di serie proposte a livello economico e politico portate avanti dalle forze della dissolta maggioranza. Una campagna di massa sui problemi materiali delle masse popolari e sui diritti civili come l'aborto. Un intrecciarsi di problematiche che il PCI grossetano intende portare avanti e a conoscenza del maggior numero di cittadini nel corso della campagna dei congressi annuali delle sezioni, in preparazione della conferenza regionale e di quella nazionale delle donne.

Problemi, proposte e impegni concreti cui i comunisti collocati ad ogni livello e in ogni settore della vita sociale, si sentono più che mai interessati a confrontare con le articolazioni della società civile. Lavoro e iniziativa allo scopo di rafforzare la forza organizzata del partito e la sua influenza politica, culturale e ideale tra le masse.

La piccola Veronica al centro di uno sconcertante episodio

AREZZO, 14

Un misterioso e sconcertante episodio di cui è rimasta protagonista la piccola Veronica Atzei, la bambina di tre anni scomparsa nei pressi di Bibbiana nell'Alto Casentino e ritrovata in un bosco dopo due giorni e due notti, è avvenuto ieri sera nel reparto pediatrico dell'ospedale di Arezzo dove si trova ricoverata.

Una donna, verso le 17, si è avvicinata al letto della bambina al cui capezzale si trovava anche la madre Carolina Bettoni. La sconosciuta ha offerto a Veronica due pacchetti di biscottini e alcune caramelle prendendola poi in braccio. Un gesto affettuoso se improvvisamente la donna non si fosse allontanata per il corridoio con la bambina. Il gesto ha colto di sorpresa la madre, ma non l'infermiera Gabriella Peruzzi 34 anni, abitante ad Arezzo in via Marco Polo. L'addetta al reparto ha inseguito immediatamente la sconosciuta seguita dalla madre. La donna con Veronica in braccio è stata raggiunta sulla porta d'ingresso: l'infermiera ha strappato Veronica dalle braccia della sconosciuta e l'ha riportata nel reparto.

MILIONI SUBITO
Dott. TRICOLI
MUTUI IPOTECARI
anche 2° grado o su compromesso. Anticipi entro 3 giorni in tutta Italia.
FIRENZE: Viale Europa, 192 - Telefoni 687.555 e 68.11.289
PRATO: Viale Montegrappa, 231 - Telefono (055) 687.555

Dr. MAGLIETTA
specialista
Disfunzioni sessuali
malattia dei capelli
pelli veneree
VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 298.971
FIRENZE

Galleria d'arte
«Buca di Dante»
VIA D. ALIGHIERI, 18-r
Tel. (055) 298071 - FIRENZE
Mercato dei quadri a prezzi occasionali. Pittori in permanenza: S. LOFFREDO, M. BOCCACCI, G. BREDDO, G. MARTINI, R. MARTINI, D. MIGLIORINI, C. VON LOUFEN, HUGO PALMA IBARRA, P. MOCCIA, S. ZECCHI, A. PAGANO, G. FAGGIANI.

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE
2, Via Tornabuoni
Tel. 298.866-284.033
20 Gennaio
Inizio nuovo CORSO RAPIDO

VUOI ESSERE UN
VINCITORE
CORRI subito al negozio CONFEZIONI
D. UGOLINI & F.o
Via G. P. Orsini, 109 - Tel. 660.639 - Firenze
Dal 10 al 20 gennaio 1976

CALZOLERIA
BOLOGNA
Via S. Antonino 6 r FIRENZE
saldi

GIOIA DEL BIMBO
Da undici anni sinonimo di:
QUALITA'
COMPETENZA
PREZZI IMBATTIBILI
FIRENZE - Via Campofiore, 108 (ang. Via G. Lanza) - Tel. 671.800
Avvisiamo la Spettabile Clientela che, a causa del rifacimento del negozio, i saldi e la normale vendita proseguono al sottosuolo, sempre con accesso dal negozio